

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

assegnato alla Relatrice Speciale, di promuovere misure tese a contrastare e ad eliminare ogni forma di tratta di esseri umani legata allo sfruttamento sessuale, con particolare attenzione a quella di donne e bambini.

Durante la settantacinquesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione 75/166 sulla "Protezione dei bambini dal bullismo", la quale riconosce il bullismo (compreso il cyberbullismo) come una forma diretta o indiretta di atti di violenza o aggressione fisica, verbale, sessuale e relazionale, in grado di infliggere danni fisici, psicologici e sociali ed impattare negativamente sull'adempimento dei diritti del bambino. La stessa Risoluzione fa, inoltre, riferimento all'aumento, durante la pandemia da Coronavirus, dell'uso di *internet* da parte dei minori senza la supervisione dei genitori, che ha comportato una maggiore esposizione dei bambini al rischio di forme di violenza in contesti digitali, come molestie sessuali, sfruttamento e abuso sessuale, tratta di esseri umani, incitamento all'odio, stigmatizzazione, razzismo, xenofobia e discriminazione. L'Italia ha, altresì, co-sponsorizzato la Risoluzione 75/167 sui "Matrimoni precoci e forzati".

In ambito Consiglio d'Europa, l'Italia è parte della Convenzione di Lanzarote sulla "Protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali" (ratificata con la legge 1 ottobre 2012, n. 172), che costituisce il primo strumento giuridico internazionale teso ad identificare in maniera comprensiva, come reati specifici, le diverse forme di offesa sessuale e di sfruttamento nei confronti dei minori, incluse quelle che avvengono *online*.

L'Italia è, inoltre, impegnata a promuovere l'attuazione della «Strategia del Consiglio d'Europa 2016 - 2021 sui Diritti dei Fanciulli», la quale identifica, tra le aree principali, la lotta contro la violenza sessuale sui minori. Contribuiamo all'attuazione della Strategia anche attraverso un'attiva partecipazione al Comitato dei Diritti del Fanciullo (CDENF), un gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa competente per le tematiche legate all'infanzia. La tutela dei diritti dei bambini sarà inclusa anche tra le priorità della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021- maggio 2022).

L'Italia è impegnata con determinazione nella lotta contro ogni forma di violenza sessuale e abuso sui minori anche in tempo di guerra. In occasione della trentatreesima Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ginevra, 9-12 dicembre 2019), è stato presentato un impegno solenne - aperto all'adesione di altri Paesi (*open pledge*) - ad intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che i bambini possano vivere in sicurezza e godere dei loro diritti fondamentali anche in situazioni di conflitto armato. L'impegno italiano è diretto, tra l'altro, a svolgere campagne di sensibilizzazione e a promuovere iniziative di prevenzione della violenza, anche sessuale, nei confronti dei bambini nelle zone di guerra.

Nel 2020 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha continuato a lavorare e ad essere in prima linea per la difesa dei minori che vivono in situazioni di conflitto armato, promuovendo tale tema nei contesti e nelle sedi pertinenti. In particolare, in occasione della sessione della

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Commissione delle Nazioni Unite sullo *status* delle donne/CSW di marzo 2020 il Ministero ha sostenuto l'inserimento di riferimenti alla lotta contro la violenza sessuale sulle bambine nella dichiarazione politica di alto livello relativa all'avanzamento nell'attuazione della Dichiarazione di Pechino.

In occasione della settimana dedicata alla protezione dei civili in tempo di conflitto armato (*"PoC Week"*, New York, 27 maggio - 1 giugno 2020) e del Segmento Umanitario del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, ECOSOC (9 - 11 giugno 2020), il MAECI ha promosso in tutti i tavoli di lavoro ed in tutti i documenti rilevanti, riferimenti all'importanza di prevenire e combattere ogni forma di violenza sui minori nei teatri di guerra.

A novembre 2020, inoltre, l'Italia ha sostenuto il lancio della prima rete accademica internazionale a favore della protezione dei bambini nei conflitti armati (UNCAC/*Universities Network for Children in Armed Conflict*), che si propone di sviluppare un'esperienza di lavoro congiunto tra Atenei di diversi Paesi sul tema della protezione dei bambini che vivono nei teatri di guerra.

Interventi di Cooperazione allo Sviluppo e di Emergenza in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori. In termini di attività generale, nell'ambito della partecipazione italiana agli *Executive Boards* delle Agenzie di Sviluppo, l'Italia è tra i Paesi che sostengono azioni di *advocacy* - ad esempio attraverso *statement* congiunti o altre iniziative - per il contrasto agli abusi sessuali, allo sfruttamento sessuale e alle molestie nei Paesi dove operano le suddette Agenzie.

Nel 2020, la Cooperazione Italiana ha sostenuto attività di prevenzione e contrasto alla violenza e abuso sessuale nei confronti dei minori. Tra questi, si segnalano:

- 1.100.000 euro ad UNFPA per attività in Afghanistan in tema di violenza sessuale e di genere e per l'ostetricia di emergenza. Si prevede, nello specifico: la fornitura di servizi essenziali per la salute materna, neonatale ed infantile a Herat e Ghor; la fornitura di servizi sanitari, del supporto psico-sociale e di consulenza legale alle vittime di violenza sessuale e di genere in diverse località del Paese; la fornitura e la distribuzione di *kit* di emergenza per la salute riproduttiva agli ospedali di Nimruz, Kandahar ed Herat; il miglioramento della capacità dello *staff* locale nella fornitura di servizi per il trattamento delle vittime della violenza sessuale e di genere;
- 1 milione di euro ad UNFPA per attività in partenariato con UNDP in Siria, al fine di sostenere l'emancipazione di donne, ragazze e ragazzi attraverso una prospettiva multisettoriale, compresa la salute riproduttiva, la protezione e la risposta alla violenza di genere (GBV) e fornire opportunità di sostentamento, in modo da colmare il divario tra aree rurali e urbane in termini di produzione e accesso ai mercati e ai servizi;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- 1 milione di euro a UNRWA in Siria, di cui 427.000 euro destinati ad attività nel settore della protezione della popolazione a rischio (in particolare all'*empowerment* di donne, ragazze e bambine palestinesi), alla protezione dalla violenza sessuale e all'abbandono di pratiche dannose come i matrimoni precoci ed alla prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale;
- 1 milione di euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per attività in Bangladesh, di cui 600.000 euro nel settore della violenza sessuale e di genere. Tra le attività condotte dall'organismo si ricordano: la sensibilizzazione delle Autorità di sicurezza e degli altri attori sul tema della violenza sessuale e di genere, nonché l'organizzazione di sessioni e di incontri di formazione con i soggetti più esposti ad atti di violenza.

Nel corso del 2020, la Cooperazione Italiana ha sostenuto i seguenti progetti umanitari da realizzarsi in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile e miranti alla lotta alla violenza di genere e alla tutela dei minori:

- Camerun: INTERSOS – Titolo: *“Protezione e rafforzamento della resilienza delle popolazioni vulnerabili nei dipartimenti di Logone-et-Chari e Mayo Sava nell'estremo nord del Camerun”*, durata 1 anno, Euro 600.000. Il progetto mira a garantire la resilienza delle popolazioni sfollate (sfollati interni, rifugiati, rimpatriati), nonché delle categorie vulnerabili delle comunità ospitanti in generale, compresi i bambini e i sopravvissuti alla violenza di genere;
- Guinea Conakry: CISP (in consorzio con LVIA) – Titolo: *“Progetto di Accompagnamento al Settore Privato Agricolo in Alta Guinea / Projet D'Appui au Secteur Privé Agricole en Haute Guinée – PADSPAG”*, durata 1 anno, Euro 430.000. Il progetto mira a sostenere le capacità di resilienza dei giovani, delle donne e dei produttori dell'Alta Guinea. In particolare, il progetto prevede specifiche attività rivolte alle produttrici agricole organizzate in impresa sociale, al fine di facilitarne l'accesso alla terra e sostenerne l'attività imprenditoriale. Tali donne vengono, inoltre, coinvolte in attività di sensibilizzazione sui rischi connessi alla migrazione irregolare, incluse la tratta, la tortura e la violenza di genere;
- Mali: CISP (in consorzio con LVIA e WeWorld) – Titolo: *“Appoggio alle capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili e degli sfollati nella Regione di Mopti”*, durata 1 anno, Euro 599.967. Il progetto, volto a potenziare le capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili, prevede, tra l'altro, il rafforzamento del sistema di protezione dei minori e di prevenzione della violenza di genere nelle comunità *target*;
- Siria: un progetto di Armadilla del valore di 519.574,59 euro per aumentare i servizi di protezione per ragazze, ragazzi e donne; un progetto di UPP, del valore di 519.451,10 euro, per migliorare l'accesso a servizi integrati di protezione e salute a Raqqa e predisporre servizi per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere e su minori;

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

- Somalia: un progetto di AVSI – Titolo: *"Miglioramento delle capacità produttive e dei servizi igienici e di protezione per sfollati e gruppi a rischio nella periferia rurale di Kisimayo"*, durata 1 anno, Euro 495.352,87. Il progetto include specifiche attività volte all'aumento della prevenzione e del supporto alle persone sopravvissute ad abusi sessuali ed inclusione di persone con disabilità; un progetto di CESVI – Titolo: *"Assistenza umanitaria multisettoriale in risposta alle inondazioni e alle conseguenze della prolungata siccità in Somalia"*, durata 1 anno, Euro 500.000. Il progetto intende rafforzare la resilienza della popolazione, con un particolare coinvolgimento di donne e ragazze nelle attività di lotta alla malnutrizione, di sensibilizzazione sulla violenza di genere, e di supporto al credito imprenditoriale; un progetto di SOS Villaggi dei Bambini Italia (in consorzio con SOS Children's Villages Somalia) - Titolo *"PRO – Children: Protezione e Promozione della salute materno infantile in risposta all'emergenza in Somalia"*, durata 1 anno, Euro 295.419. Il progetto mira a migliorare lo stato della salute materno-infantile e dei bambini ed a garantire livelli di protezione adeguati a donne, bambini e sfollati interni – anche in relazione alla violenza sessuale e di genere.

Le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori. Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, in qualità di membro osservatore dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia, ha provveduto nell'anno 2020 a contribuire al dibattito nell'ambito delle attività di ricognizione ed analisi delle tematiche di competenza di alcuni dei Gruppi di Lavoro, incaricati di formulare rapporti di sintesi per la compilazione del V Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Inoltre, dando seguito alle molteplici richieste pervenute dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, sono stati trasmessi dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, previa richiesta dei materiali utili alle Amministrazioni nazionali competenti o utilizzando documentazione messa a disposizione dalle stesse Amministrazioni in altri esercizi paralleli, i seguenti documenti di risposta inerenti a temi di attualità per la materia della protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- OHCHR – Lettera Relatore Speciale Diritto educazione - Rapporto;
- OHCHR – Risoluzione 37/20 sui Diritti del bambino;
- UNGA – Risoluzione A/RES/S-27/2, *A World Fit For Children*;
- OHCHR – Risoluzione CDU 42/7, Programma Mondiale Educazione Diritti Umani;
- OHCHR – Questionario congiunto di 12 titolari di mandato delle Procedure speciali delle Nazioni Unite sull'impatto dell'epidemia di Covid-19 sui Diritti Umani;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori
-
- Comitato ONU, Diritti del Fanciullo – Richiesta commenti su bozza “Commento generale su diritti bambini nello spazio digitale”;
 - OHCHR, *High Level Political Forum on the Sustainable Development Goals and the rights of the child* – Risoluzione CDU 37/20, *Rights of the Child* - Rapporto.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

4.2. Il terzo settore

4.2.1. Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus è parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo in Italia dal 1974, è affiancato dal 2016 da un'Unità dell'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale che coordina un Programma per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti.

L'UNICEF lavora in tutto il mondo con attori istituzionali e *partner* della società civile per prevenire e contrastare la violenza nei confronti di bambini e adolescenti, in tutti i contesti, con l'obiettivo di consentire a questi ultimi – e soprattutto a coloro tra essi che appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili - di crescere in un mondo libero dalla violenza e di accedere, se vittime e/o testimoni di violenza, ad adeguate cure e supporto.

I riferimenti alla base dell'azione dell'UNICEF sono la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) ed i suoi Protocolli opzionali, che l'Italia ha ratificato, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed i relativi *target* declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tramite la *partnership globale End Violence Against children* – lanciata nel 2016 dal Segretario generale delle Nazioni Unite – l'UNICEF mette in luce come i bambini subiscano violenze lungo tutte le fasi dell'infanzia e dell'adolescenza, in contesti diversi e spesso per mano di persone di cui si fidano e con le quali interagiscono quotidianamente.

Attività a livello internazionale

- Febbraio 2020: Nella Giornata Internazionale di Tolleranza Zero verso le Mutilazioni Genitali Femminili, UNICEF, UNFPA, UN Women e OMS hanno denunciato che nel mondo vivono circa 200 milioni di ragazze e donne che sono state vittime di mutilazioni genitali. Nel 2020 sono a rischio 4 milioni di ragazze; 68 milioni di ragazze e donne sono a rischio entro il 2030.
- Febbraio 2020: In occasione del *Safer Internet Day*, l'UNICEF ha diffuso gli esiti di un sondaggio condotto tramite la piattaforma *U-Report*: su 170.000 giovani da 30 paesi che hanno partecipato, 1 su 3 ha vissuto esperienze di cyberbullismo; a causa del bullismo *online*, 1 su 5 ha saltato la scuola; il 71% dei rispondenti crede che il cyberbullismo si verifichi soprattutto sui *social network*; circa il 32% dei rispondenti crede che spetti ai governi porre fine al cyberbullismo, il 31% ritiene che spetti ai giovani e il 29% che spetti agli *internet provider*;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- Marzo 2020: L'UNICEF, *Plan International* e *UN WOMEN* lanciano il Rapporto *A New Era for Girls: Taking stock on 25 years of progress* (Una nuova era per le ragazze: facciamo il punto su 25 anni di progressi) denunciando come due decenni e mezzo dopo la storica Conferenza sulle Donne di Pechino, la violenza contro le donne e le ragazze appaia non solo diffusa, ma anche socialmente accettata: 1 ragazza su 20 fra i 15 e i 19 anni – circa 13 milioni – ha subito uno stupro nella propria vita; ogni anno, 12 milioni di ragazze vengono date in sposo durante l'adolescenza; il suicidio è attualmente la seconda causa principale di morte fra le adolescenti fra i 15 e i 19 anni.
- Marzo 2020: UNICEF e UNFPA hanno annunciato il rinnovo, per altri 4 anni, del Programma Globale congiunto per porre fine ai matrimoni precoci. Nel mondo, circa 650 milioni di ragazze e donne ancora in vita oggi sono state vittime di matrimoni precoci e circa la metà di loro vive in Paesi supportati attraverso il Programma Globale. Entro il 2023, il Programma UNICEF-UNFPA raggiungerà oltre 14 milioni di adolescenti in 12 paesi in Africa, Medio Oriente e Sud Asia con servizi diretti. Il programma coinvolge famiglie, formatori, assistenti sanitari, governi e *leader* religiosi come parte dell'impegno globale per porre fine ai matrimoni precoci entro il 2030. Da quando il Programma globale è stato lanciato, nel 2016, oltre 7,7 milioni di ragazze adolescenti e oltre 4,2 milioni di membri delle comunità sono stati raggiunti con informazioni, competenze e servizi. Il Programma ha anche supportato i governi nello sviluppo di strategie nazionali atte a porre fine ai matrimoni precoci.
- Giugno 2020: Secondo il Rapporto sullo Stato Globale sulla Prevenzione della Violenza contro i Bambini lanciato da UNICEF, OMS, UNESCO e il Rappresentante Speciale del Segretario delle Nazioni Unite sulla Violenza contro i bambini nell'ambito della partnership globale "*End Violence Against Children*", metà dei bambini del mondo, circa 1 miliardo ogni anno, sono colpiti da violenza fisica, sessuale o psicologia. Il Rapporto traccia un profilo dei progressi in 155 Paesi: durante la Pandemia da Covid-19 sono stati osservati picchi di chiamate alle linee di assistenza per abusi su minorenni e violenza da parte del *partner* ed è stato identificato un aumento dei comportamenti dannosi *online*, tra cui il cyberbullismo. Il Rapporto include inoltre le prime stime globali mai raccolte sugli omicidi che riguardano i minorenni sotto i 18 anni: nel 2017, circa 40.000 minorenni sono stati vittime di omicidio.
- Novembre 2020: In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra oggi 25 novembre, UN WOMEN promuove la campagna globale di 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere. Nel 2020, l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), l'UNHCR (Agenzia ONU per i Rifugiati) e l'UNICEF hanno aderito alla campagna richiamando congiuntamente l'attenzione sulle specifiche vulnerabilità delle donne migranti e rifugiate - tra cui coloro che lavorano nell'economia informale - sottolineando come la pandemia abbia tra l'altro contribuito ad aggravare le situazioni di sfruttamento sessuale e lavorativo.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Attività a livello nazionale

Il Programma UNICEF per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia. In questo contesto di vulnerabilità globale, resta molto alto il rischio di violenza cui sono esposte le bambine e le ragazze appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili come quelle coinvolte nelle migrazioni; il rischio aumenta se si tratta di minorenni non accompagnate.

La violenza di genere è, infatti, un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria di molte donne e ragazze. Vi è inoltre un'elevata disomogeneità nel livello di preparazione degli operatori addetti ad affrontare le complesse situazioni che coinvolgono i minori più vulnerabili, inclusi i sopravvissuti alla violenza.

L'accesso ai sistemi antiviolenza rimane complesso e la connessione tra il sistema di accoglienza e i servizi di risposta non sufficientemente sviluppato.

Per questo l'UNICEF in Italia ha avviato programmi specifici finalizzati alla prevenzione e risposta alla violenza di genere e al rafforzamento dei sistemi di protezione.

Il supporto dell'UNICEF ai bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia è assicurato tramite un Programma coordinato da un'Unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO), presente in Italia dal 2016 grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con il Ministero dell'Interno.

L'obiettivo del Programma si articola in 3 aree: 1) protezione dell'infanzia e dell'adolescenza; 2) sviluppo delle competenze e partecipazione e 3) prevenzione e risposta alla violenza di genere. In Italia il Programma ha tra le priorità quella di contribuire al rafforzamento dei sistemi di protezione rivolti ai minorenni e alle loro famiglie, promuovendo il loro benessere fisico, mentale e sociale attraverso interventi innovativi appropriati a età, genere e cultura e come obiettivo specifico quello di rafforzare il sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, avendo come *target* principale dei propri interventi minorenni e giovani donne migranti e rifugiate.

Negli ultimi 10 anni l'Italia ha ricevuto un afflusso di rifugiati e migranti senza precedenti. Nel 2020 il numero degli arrivi via mare (34.154) è triplicato rispetto a quello registrato nel 2019 (11.471). Analogamente, gli arrivi di minori stranieri non accompagnati (MSNA) hanno registrato un aumento del 178% rispetto al 2019.

Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a dicembre 2020 in Italia si registravano 7.080 MSNA, di cui il 3,6% era rappresentato da minori straniere non accompagnate. Tuttavia, queste cifre includono solo coloro che sono stati ufficialmente registrati; sappiamo invece che sono molti i MSNA che per complesse dinamiche non vengono identificati. Secondo i dati di Eurostat, nel 2020 bambine e ragazze hanno rappresentato circa il 40% dei richiedenti asilo minorenni in Italia.

La migrazione e la violenza costituiscono due fenomeni strettamente interconnessi, che vanno di pari passo a rischi specifici legati all'età e al genere: un rapporto delle Nazioni Unite del 2018¹³ sulla situazione in Libia ha affermato che "la stragrande maggioranza delle donne e delle ragazze adolescenti

¹³ *United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL) and the Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Desperate and Dangerous: Report on the human rights situation of migrants and refugees in Libya, Tunis, 2018:*

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

intervistate dalla Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia ha riferito di essere stata violentata da trafficanti o di aver visto altre ragazze e donne che sono state portate fuori dai centri collettivi per essere abusate".

L'approccio dell'UNICEF si basa sull'idea che, al fine di prevenire e rispondere alla violenza contro i minorenni sia necessario intervenire sui diversi livelli: quello sociale, relazionale e individuale. La metodologia adottata dall'UNICEF include la definizione e il rafforzamento di partenariati e il coordinamento multisettoriale e pluri-istituzionale per una programmazione integrata e trasversale, facilitando il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle organizzazioni della società civile e della comunità, attuando, dove opportuno, specifici protocolli operativi.

In questo senso il Programma opera al fine di supportare l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza al fine di aumentare la resilienza delle potenziali vittime, ottenendo il supporto adeguato attraverso soluzioni accessibili su tutto il territorio nazionale, sia attraverso servizi in presenza che in via telematica.

A questo proposito il Programma, attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale "U-Report on the Move" diffonde tra i giovani informazioni relative al contrasto alla violenza e all'accesso ai servizi di risposta, attraverso modalità innovative e partecipative. "U-Report on the Move" costituisce infatti uno strumento digitale che solo in Italia conta più di 6.200 utenti iscritti (l'80% di età compresa tra i 15 e i 24 anni) e che ha permesso di raggiungere un ampio numero di minorenni e giovani di origine straniera, inclusi ragazzi di seconda generazione, ragazzi in transito verso altri Paesi europei, ragazzi che vivono all'interno del sistema di accoglienza italiano. La piattaforma, tramite lo strumento dei sondaggi, consente ai ragazzi di esprimersi su questioni di loro interesse prevedendo il loro coinvolgimento nella elaborazione degli stessi e nella successiva elaborazione di messaggi chiave. I contenuti vengono poi diffusi attraverso video e materiale infografico: nel 2020 il Programma ha, ad esempio, sviluppato video informativi multilingue sul tema della sicurezza *online* al fine di migliorare le competenze dei giovani su tematiche quali il cyberbullismo e il *grooming*.

Il Programma fornisce inoltre ascolto e servizi di presa in carico individuale da remoto grazie al servizio "HERE4U" della piattaforma "U-Report on the Move": scrivendo sulla pagina *Facebook* collegata, i ragazzi possono porre domande su questioni specifiche, comprese questioni connesse alla violenza, e ottenere il supporto di esperti (ad es. in ambito legale e/o di salute mentale). Inoltre, laddove opportuno, i ragazzi vengono indirizzati a servizi specializzati territoriali per ricevere supporto in presenza. Nel 2020 circa 900 beneficiari sono stati supportati attraverso questo servizio. Anche in quest'ambito viene prodotto materiale informativo, anche sul come e a chi chiedere aiuto.

Il Programma inoltre porta avanti anche attività di *outreach* in territori sensibili, come aree di transito o di frontiera, attraverso la presenza di *team* mobili, in coordinamento con le autorità locali e in collaborazione con Associazioni *partner*, al fine di individuare minori stranieri a rischio di subire violenza o sopravvissuti alla violenza che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza (in strada come all'interno di immobili occupati) e indirizzarli verso i servizi territoriali competenti. Nel 2020 sono stati raggiunti più di 20,000 MSNA e giovani migranti e rifugiati attraverso attività finalizzate al miglioramento degli

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

standard di accoglienza e protezione, mentre più di 1.000 minori e giovani migranti e rifugiati che si trovavano fuori dal sistema di accoglienza sono stati raggiunti con interventi di protezione personalizzata.

Il Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. Il Programma *Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* costituisce uno dei pilastri dell'azione globale dell'UNICEF. Le azioni e i progetti rivolti al mondo della Scuola rappresentano e consolidano l'impegno dell'UNICEF nel tradurre i principi ispiratori della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di una trasversalità circolare internazionale, nazionale, regionale e locale che consente di acquisire una visione unitaria e coerente a favore dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Da oltre dieci anni, il Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione Onlus, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, promuove il progetto *Scuola Amica dei bambini, delle bambine e dei ragazzi*, che vede annualmente l'adesione di più di 1.000 scuole su tutto il territorio nazionale, il coinvolgimento di 60.000 bambini e ragazzi e di oltre 3.000 azioni progettuali. Il progetto è stato inserito dal Ministero dell'Istruzione tra le attività e i progetti di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

A questo riguardo, il Comitato Italiano per l'UNICEF fa parte dell'*Advisory Board Nazionale* del progetto *Safer Internet Centre – Generazioni Connesse* che attraverso le sue attività di promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi rivolte al mondo della scuola, è impegnato nella promozione dell'uso sicuro della rete.

La prevenzione e il contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a qualsiasi forma di violenza contro i bambini e ragazzi, l'educazione alla parità di genere, l'accoglienza e l'inclusione dei minorenni migranti e rifugiati sono temi sui quali il Comitato Italiano per l'UNICEF ha elaborato specifiche *proposte educative* rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Queste ultime si articolano in una serie di strumenti suddivisi per fasce di età, quali *kit* didattici, schede informative, guide per i docenti, video e infografiche:

- *Kit educativo dedicato alla prevenzione del bullismo dentro e fuori il mondo digitale non perdiamoci di vist@*: la proposta mira ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati a bullismo e al cyberbullismo con la realizzazione di percorsi educativi che consentono ai ragazzi di sviluppare maggior empatia e spirito di solidarietà. Sono previste sezioni dedicate a insegnanti, ragazzi e famiglie, schede formative, attività laboratoriali suddivise per fasce di età, filmografia sul tema.
- *Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri, kit per proteggere bambine, bambini e adolescenti dalla violenza*: è un *kit*, elaborato nell'ambito della *partnership* globale #ENDviolence, che intende sostenere adulti, bambini e ragazzi nel costruire consapevolezza e strumenti per porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole
- *Education 4 Equality*: questa proposta, frutto di un lavoro mirato al contrasto degli stereotipi di genere, è finalizzata alla sperimentazione di una didattica inclusiva rivolta a chiunque voglia lavorare sulla discriminazione di genere. Si articola in una serie di strumenti pratici: laboratori che sensibilizzano all'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

differenze di genere, consigli di letture, una checklist che aiuta a valutare la propria biblioteca in base all'uguaglianza di genere.

- *Bambini sperduti. UNICEF per i bambini migranti e rifugiati*: una proposta che contiene suggerimenti didattici, video e dati aggiornati, oltre che percorsi dedicati all'inclusione, all'accoglienza e all'ascolto delle storie di bambine e adolescenti migranti e rifugiati

Policy di Child Safeguarding del Comitato Italiano per l'UNICEF. Nel 2020 il Comitato Italiano per l'UNICEF- Fondazione Onlus ha portato avanti l'impegno, già avviato nel 2019, verso la stesura di una Policy di Child Safeguarding, che consta di un Codice di Condotta e di una procedura per la segnalazione e presa in carico di potenziali situazioni di rischio per i bambini e i ragazzi che entrano in contatto con l'Organizzazione. La *Policy di Child Safeguarding* si rivolge a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Comitato Italiano per l'UNICEF e che dunque, a diverso titolo, rappresentano l'Organizzazione nei rapporti con i terzi, siano essi dipendenti, collaboratori, stagisti, volontari, fornitori, consulenti, *Goodwill Ambassador* e non solo. La *Policy* ha l'obiettivo di garantire che la tutela dei diritti e del benessere di bambini e ragazzi rappresenti la massima priorità in tutti gli aspetti delle attività del Comitato Italiano e che tutte le persone che a diverso titolo operano per il Comitato o vi collaborano non procurino situazioni di pericolo per i bambini e/o sappiano rispondervi in maniera appropriata.

In particolare, la *Child Safeguarding Policy* adottata dal Comitato Italiano per l'UNICEF prevede:

- che sia condotta una valutazione del rischio ogniqualvolta si intraprenda una nuova attività o un evento che implichi la presenza, reale o virtuale, di bambini o ragazzi. A questo proposito è stata fatta una ricognizione delle attività portate avanti dal Comitato in modo da individuare quelle esposte al contatto con i bambini;
- che in fase di selezione del personale si comunichi ai candidati l'impegno assunto dal Comitato verso la *Child Safeguarding* ed i principi che sono chiamati a rispettare, sia nella vita professionale che in quella privata, per entrare a far parte dell'Organizzazione;
- che questa sia resa nota e che le persone che a diverso titolo rappresentano il Comitato Italiano per l'UNICEF siano informate e formate adeguatamente sul tema, in base al ruolo che ricoprono;
- che sia posta particolare attenzione nella redazione di ogni tipo di contratto, inclusi i contratti con *partner* e fornitori, dando rilevanza all'adozione di misure a difesa dei diritti dell'infanzia.

Il Codice di Condotta vincola tutte le persone che a diverso titolo fanno parte del Comitato Italiano per l'UNICEF o vi collaborano ad una condotta diligente verso la tutela dell'infanzia, stabilendo i comportamenti auspicati e quelli da evitare per tutelare bambini e ai ragazzi coinvolti nelle attività del Comitato.

La procedura di segnalazione definisce un sistema di individuazione e presa in carico dei casi di *Child Safeguarding*, individuando modalità e tempi in cui effettuare una segnalazione e le figure di riferimento cui rivolgersi se si è testimoni o si viene a conoscenza di un comportamento inappropriato da parte di un adulto verso un bambino o di ogni altra situazione di rischio per bambini e

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

ragazzi. Essa chiarisce, inoltre, le modalità con cui la segnalazione viene presa in carico e gestita, garantendo la tempestività e la trasparenza del processo.

Risultati dell'attività svolta

Focus: la strategia dell'UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere in Italia e i risultati raggiunti. Affinché possano realizzare il loro pieno potenziale, è fondamentale che bambini e bambine abbiano accesso a pari diritti e opportunità. Bambini e bambine in tutto il mondo, infatti, si scontrano ogni giorno con le disuguaglianze di genere, all'interno delle proprie case, comunità, a scuola. Nella sua forma più insidiosa la disuguaglianza può poi trasformarsi in violenza di genere. Bambine e ragazze corrono un più alto rischio di subire violenza, unicamente in quanto tali. È per questo che la prevenzione e la risposta alla violenza di genere costituiscono una priorità per l'UNICEF a livello globale.

La strategia di risposta dell'UNICEF in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere si basa su tre pilastri:

- miglioramento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per la popolazione migrante e rifugiata, attraverso il supporto diretto ai servizi e lo sviluppo e diffusione di percorsi di invio;
- mitigazione del rischio di violenza di genere, attraverso l'*empowerment* di donne e ragazze, anche tramite programmi di *life-skills* e il miglioramento dell'accesso alle informazioni, anche ai servizi disponibili; rafforzamento della capacità degli attori che operano all'interno del sistema di accoglienza su temi connessi alla violenza di genere per riconoscerla e affrontarla a secondo del loro ruolo;
- prevenzione della violenza di genere, attraverso il lavoro con le istituzioni con l'obiettivo di ulteriormente sviluppare politiche, leggi e protocolli di risposta alla violenza di genere, nonché attraverso l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme sociali dannose.

Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF in Italia in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2020, evidenziamo che:

- 1.459 persone migranti e rifugiate sopravvissute o a rischio di subire violenza hanno avuto accesso a servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere, forniti dall'UNICEF in collaborazione con *Médecins du Monde*, *Intersos*, *Save the Children* Italia e Centro Penc. Tali servizi includono: gestione individuale dei casi, supporto psicosociale individuale e di gruppo, assistenza materiale, indirizzamento a servizi specializzati attraverso *team* mobili presenti in contesti critici, tra cui aree di transito a Roma e aree di frontiera a Ventimiglia e Lampedusa. Durante la pandemia Covid-19 è stata assicurata l'erogazione della maggior parte dei suddetti servizi da remoto. UNICEF ha inoltre aperto con il Centro Penc a Palermo uno spazio sicuro per donne e ragazze vittime di violenza con lo scopo di favorire l'accesso al supporto psicosociale;
- le competenze di 525 operatori e operatrici su temi connessi alla violenza di genere sono state rafforzate attraverso il programma di formazione

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

realizzato da UNICEF e *Women's Refugee Commission Supportare persone sopravvissute a violenza: Il ruolo dei mediatori/trici linguistico-culturali*¹⁴, in presenza e online, coinvolgendo mediatori linguistico-culturali, operatori sanitari, operatori del sistema di accoglienza, assistenti sociali e educatori;

- circa 20.500 persone sono state raggiunte dall'UNICEF, in collaborazione coi propri partners, tramite informazioni sulla violenza di genere finalizzate a facilitare l'accesso ai servizi disponibili. Lo sviluppo del materiale informativo¹⁵ e la relativa diffusione è avvenuta principalmente tramite la piattaforma *U-Report on the Move* e il contributo di esperti. UNICEF, in collaborazione con UNFPA, ha inoltre sviluppato messaggi chiave, con il coinvolgimento di giovani ragazzi e ragazze migranti e rifugiati e rifugiate in ogni fase del processo, per la produzione di materiale educativo e informativo sulla salute sessuale e riproduttiva;
- il 5 novembre 2020, in collaborazione con IOM e UNHCR, UNICEF ha adattato e diffuso nel contesto italiano *la Guida tascabile su come fornire un primo supporto a persone sopravvissute a violenza di genere*¹⁶, un *vademecum* delle azioni che consentono a tutti gli operatori che lavorano a contatto con le vittime di violenza di essere in grado di fornire loro un primo supporto. La Guida è stata diffusa a tutte le Prefetture, attraverso un'apposita circolare del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno;
- anche nel 2020 l'UNICEF ha aderito alla campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere promossa da *UN WOMEN* per favorire la sensibilizzazione sul tema scegliendo, in Italia, di porre l'accento sulla condizione delle minorenni migranti e rifugiate. Il 10 dicembre 2020, Giornata Internazionale sui Diritti Umani, in chiusura dei 16 giorni di attivismo, l'UNICEF ha organizzato l'evento Activate Talk: Ragazze, il mondo vi sta ascoltando, con la partecipazione della Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere. Tanti i temi affrontati: gli stereotipi e le discriminazioni di genere, incluso nell'accesso alle opportunità formative e lavorative, fino al tema della violenza di genere nelle sue svariate forme, tra cui quella dei matrimoni precoci.

Focus: Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. Il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove sul territorio nazionale azioni mirate di sensibilizzazione e formazione sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a supporto delle proposte educative rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado nell'ambito del Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti. In particolare, nel 2020 sono stati raggiunti i seguenti risultati: 1) corso di formazione nazionale sul *Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* rivolto ai volontari UNICEF referenti all'interno dei Comitati UNICEF Regionali e Provinciali e tenutosi il 29/09/2020:

¹⁴ <https://www.unicef.org/eca/reports/supporting-survivors-violence-europe-training-curriculum>

¹⁵ <https://www.facebook.com/media/set/?vanity=UreportOnTheMove&set=a.1203321646732788>

¹⁶ <https://www.unicef.it/media/migrazioni-e-violenza-di-genere-una-guida/>

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

oltre 100 volontari formati; 2) corso di formazione nazionale sul *Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* rivolto alle Scuole aderenti al Programma, tenutosi il 6/10/2020: oltre 250 docenti di scuole di ogni ordine e grado formati.

Ulteriori risultati raggiunti in termini di advocacy a livello nazionale. In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle Donne 2020, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha rilanciato la campagna *#8marzodellebambine* con un nuovo video *"Posso essere quello che voglio?"* in cui le immagini di icone femminili ribelli, coraggiose, che hanno fatto la storia dell'umanità – come Greta Thunberg, Malala Yousafzai, Frida Khalo, Anna Frank, Madre Teresa di Calcutta, Audrey Hepburn – sono andate ad affiancare immagini di bambine di tutto il mondo, le cui opportunità di realizzazione sono poste a rischio da situazioni di conflitto, violenza, sfruttamento, migrazione forzata, povertà. Sui temi dello sfruttamento e della violenza in danno di minorenni, l'impegno del Comitato Italiano per l'UNICEF nel 2020 si è inoltre concretizzato, sul versante parlamentare, nella partecipazione *all'Indagine della Commissione parlamentare Infanzia sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti*.

Sul versante governativo invece, esso si è concretizzato nella predisposizione di contenuti tematici nell'ambito del ricostituito Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza incaricato di redigere il *nuovo Piano biennale d'Azione per i diritti dei soggetti in età evolutiva*, nonché nel contributo ai lavori del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) presso il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, in particolare alla redazione del Sesto Rapporto dell'Italia relativo al Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali ed al percorso verso un Piano d'Azione Nazionale di Implementazione delle Raccomandazioni formulate al nostro Paese nel terzo Ciclo della Revisione Periodica Universale (UPR).

4.2.2. Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)

Il CISMAI è un Coordinamento Nazionale costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime.

Negli anni, il CISMAI ha esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e associa realtà associative in tutte le regioni attraverso:

- centri pubblici e privati: con compiti di accoglienza, assistenza e terapia di minori vittime di maltrattamento loro inviati dai Tribunali per i Minorenni;

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

- associazioni e Cooperative con finalità di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza, di supporto ai Servizi Sociali dei Comuni del territorio;
- professionisti ed Operatori diversi quali psicologi, medici, pedagogisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc. operanti in una logica di lavoro multidisciplinare e nel rispetto di una "policy" adottata nella salvaguardia della sicurezza dei minori assistiti.

Attività istituzionali svolte a livello nazionale. Con le difficoltà ed i condizionamenti posti dalla pandemia da Covid-19, il Cismai ha proseguito nella sua attività statutaria a livello nazionale con le seguenti iniziative:

- interlocuzioni e collaborazioni con Istituzioni;
- interlocuzioni con esponenti del Parlamento e, nello specifico, attraverso la partecipazione a conferenze *online* e *webinar* promossi da singoli parlamentare e, in particolare attraverso la "maratona *online*" promossa il 25 maggio 2020 dagli onorevoli P. Lattanzio e P. Siani;
- sollecitazione al Governo attraverso una "lettera aperta" inviata il 22 marzo 2020 intitolata "*Chiediamo subito un decreto bambini*" e sottoscritta dal Cismai insieme ad altre organizzazioni e Associazioni in cui si sottolineava la precarietà delle condizioni di vita e di sicurezza di migliaia di bambini a motivo delle condizioni di vita e dei gravi rischi di subire maltrattamenti ed abusi. Tale preoccupazione si è progressivamente rafforzata con l'incalzare del *lockdown* e delle conseguenze dello stesso sulle famiglie più "fragili";
- presenza e partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia. In questo contesto, va segnalata la partecipazione di nostri esperti all'audizione promossa dalla Commissione Giustizia del Senato e dalla trasmissione di uno specifico "contributo";
- presenza e partecipazione ai lavori della Commissione per i Minori migranti presso il Dipartimento per la Famiglia. Il tavolo minori migranti è coordinato da *Save The Children*;
- collaborazione con l'attività dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in carica;
- nel corso del 2020 è proseguita l'attività di raccolta e di sistematizzazione del materiale della 2 *Indagine Nazionale sul Maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, promossa dal Cismai e *Terre des Hommes* con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'ANCI e l'ISTAT: indagine che è stata poi resa pubblica dall'Autorità Garante alla fine del mese di marzo 2021;
- partecipazione al "tavolo nazionale delle Società Scientifiche di area psicologica coordinato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;
- nel corso del 2020 è proseguita l'attiva partecipazione del Cismai ai lavori del C.R.C. e del CESVI per la stesura dei relativi rapporti annuali. In questo contesto è proseguita l'attività di rapporto con tutte le altre associazioni e organizzazioni attive nel nostro Paese e coinvolte nello studio e nella ricerca delle condizioni di vita e di salute dell'infanzia e dell'adolescenza e delle condizioni di rischio che incidono non solo sulle

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

opportunità di crescita e di sviluppo dei diversi aspetti della vita (cognitiva, emotiva, relazionale, ecc.), ma anche sulla possibilità di essere vittime di maltrattamenti e abusi. Segnaliamo tra queste il CNOAS, *Save The Children*, *Terre des Hommes*.

Attività scientifica e formativa. In questo campo è proseguita l'attività di collaborazione con la Casa editrice Franco Angeli per la pubblicazione di volume della collana "CISMAI": tra questi, ricordiamo il volume *RICORDI TRAUMATICI*, di M. Malacrea.

È stata avviata la collaborazione con l'Associazione Italiana di Psicologia (A.I.P.), punto di riferimento in Italia degli Psicologi delle Università e dei Centri di ricerca in psicologia. Sono in corso incontri per definire gli ambiti di lavoro e di ricerca, senza escludere la possibilità che laureandi e dottorandi delle Università partecipanti "utilizzino" i Centri CISMAI per attività di "formazione sul campo" e di "tutoraggio".

Nell'intento, poi, di "stimolare" l'attenzione del mondo accademico sui diversi aspetti dell'abuso all'infanzia e sulla formazione dei futuri laureati e specializzati, sono state bandite "borse di studio" per laureandi, specializzandi e dottorandi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia e Servizi Sociali, intitolare alla memoria di A.C. Baldry (psicologa e ricercatrice in particolare sul tema degli "orfani speciali") per l'anno accademico 2020 – 2021 su temi concernenti i diversi aspetti del contrasto e del maltrattamento all'abuso all'infanzia.

È proseguita l'attività delle Commissioni Scientifiche istituite all'interno del CISMAI;

6/2/2020: Partecipazione del CISMAI alla Conferenza organizzata dall'On. P. Siani per la presentazione del documento di indirizzo CISMAI sui "Requisiti minimi agli interventi per la presa in carico delle vittime di cyberbullismo". La Conferenza si è focalizzata sulle strategie di prevenzione e di formazione per il contrasto del fenomeno e sui percorsi di cura per le vittime e gli autori;

21/04/2020: *Webinar* internazionale con ISPCAN su "La situazione della tutela dei bambini maltrattati durante la pandemia da Covid-19: *The Child Protection Response to Covid-19 in Italy : Lesson Learned*";

29/04/2020: *Webinar*: "Criteri e metodologie di intervento per la tutela dei minorenni nelle separazioni gravemente conflittuali"; nel corso di questo *webinar* è stato presentato il documento di indirizzo redatto dalla Commissione Scientifica del CISMAI sul tema dell'alta conflittualità genitoriale;

04/05/2020: *Webinar*: Presentazione delle linee-guida sui minori stranieri non accompagnati. È stato presentato il documento di indirizzo "Requisiti minimi per la presa in carico integrata dei minori stranieri non accompagnati redatta dalla Commissione scientifica istituita dal CISMAI;

19/05/2020: *Webinar* in collaborazione con ISPCAN: Trattamento del trauma dei bambini e degli adolescenti maltrattati nel corso della Pandemia sul tema: